
Rapporto Fiera delle Utopie Concrete 2007

Città di Castello, 11-13 ottobre 2007



con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Indice

Introduzione	3
Sintesi esecutiva e raccomandazioni del coordinatore della Fiera delle Utopie Concrete, Dr. Karl-Ludwig Schibel	5
La Fiera delle Utopie Concrete 2007	5
Le attività dell’Agenzia Utopie Concrete durante l’anno 2007	5
Le attività dell’Agenzia Utopie Concrete 2008	7
Fiera delle Utopie Concrete	7
Altotevere Energia Sostenibile	8
Le Conferenze	9
IV conferenza territoriale “Altotevere Energia Sostenibile”	9
Piano Energetico comprensoriale seconda parte “Efficienza energetica – realizzare il potenziale”	9
Gli enti locali promuovono l’energia sostenibile: quali sono gli spazi reali d’azione e quali gli ostacoli non tecnologici?	10
I Seminari	12
Resistenza alla distruzione dell’ambiente e gestione dei conflitti ambientali promotori dello sviluppo sostenibile	12
Dalla conversione ecologica allo sviluppo sostenibile (e ritorno)	12
La prossima edizione della Fiera delle Utopie Concrete	13
Galleria fotografica Fiera delle Utopie Concrete 2007	14
La scommessa del blocco di ghiaccio	16
Convegno “Costruire una casa comune dell’Energia Sostenibile in Altotevere”	18
“Risparmio energetico. Il momento è ora”	19

Introduzione



La Fiera delle Utopie Concrete, nata a Città di Castello nel 1987 su impulso di Alexander Langer, presenta ogni anno esperienze e soluzioni di conversione ecologica dell'economia e della società. La Fiera ha ad oggi presentato tre cicli: il primo "Elementi classici" con i temi *Acqua* (1988), *Terra* (1989), *Fuoco* (1990) e *Aria* (1991); il secondo "Ricerche di fine secolo" con le edizioni *Ricchezze e povertà* (1993) e *Lavoro e conversione ecologica* (1995); il terzo sui cinque sensi "Quali sensi per la conversione ecologica e la convivenza" con gli appuntamenti *L'Udito e l'ascolto* (1997), *Il Gusto* (1998), *Olfatto e memoria* (1999), *Tatto e contatto*. *Rischio e fiducia* (2000) e *Occhio - vista - visione* (2001). L'edizione 2002 ha avuto come tema "Dopo Johannesburg; strategie per lo sviluppo locale sostenibile e un mondo migliore", il 2004 è stato dedicato al tema della mobilità sostenibile "La mobilità cambia movimento: vivibilità e sostenibilità nei centri urbani", il 2005 a "Ponti per un futuro amico" e il 2006 a "Scenario sostenibilità. Il caso autonomia energetica Altotevere".



La Fiera delle Utopie Concrete 2007 "**Conflitti e Visioni- Verso un futuro ecologico**" ha presentato nei seminari di venerdì 12 e sabato 13 ottobre un dibattito e un momento di riflessione sui conflitti ambientali come ostacolo o forza creativa e sulle immagini della conversione ecologica oggi.

Era il 1988 e Alexander Langer propose di presentare a Città di Castello ogni anno "esperienze e soluzioni di una conversione ecologica dell'economia e della società" e nessuno aveva ancora sentito parlare di "sostenibilità" anche se il rapporto Brundtland *Our Common future* che mette al centro uno sviluppo capace di futuro era uscito l'anno precedente.

La necessità di ripensare, ma più che altro di ristrutturare, il rapporto uomo-natura si è fatta più urgente negli anni che sono trascorsi. I cambiamenti climatici ne sono il segnale più pressante. Il discorso ecologico è arrivato nei centri del potere e mentre un già futuro presidente degli Stati Uniti con un promettente passato suona la campana della minaccia dell'effetto serra i movimenti ecologisti che si oppongono all'incenerimento dei rifiuti, alla costruzione delle mega opere infrastrutturali e alle centrali termoelettriche a carbone vengono denunciati come i nuovi luddisti che bloccano la modernizzazione ecologica (o quasi) del paese.

La Fiera delle Utopie Concrete 2007 ha tentato di mettere luce su questa caduta dalla grazia dei movimenti ecologisti, da nuovi guerrieri per un futuro di convivenza e pace con la natura ad agglomerazioni di piccoli borghesi che difendono il proprio orticello.

NIMBY, *not in my backyard*, è diventata una formula denunciatoria per coloro che troppo poco si prendono a cuore il bene comune a favore della incolumità vera o presunta del proprio piccolo mondo.

Ma chi, alla fine, porterà avanti la conversione ecologica dell'economia e della società? I politici illuminati?

Le forze creative del mercato, come suggeriscono i fautori del capitalismo naturale? I movimenti, quelli buoni? Certo che il discorso ecologico, a 100 anni dalla nascita di Rachel Carson e 45 da quando la sua "Primavera silenziosa" segnalava l'inizio del movimento ecologista moderno, ha fatto molta strada arrivando al centro della società; ma è altrettanto vero che la visione di una conversione ecologica "socialmente desiderabile" e di una società ecologica sembrano più roba del passato che ispirazione per il futuro.



Le due conferenze di giovedì e venerdì mattina, 11 e 12 ottobre, hanno portato avanti il discorso su “Altotevere Energia Sostenibile”^{*} verificando lo stato attuale del progetto e le sue prospettive mettendoli a confronto con esperienze europee significative. Al centro del dibattito è stata la presentazione della seconda parte del Piano Energetico Comprensoriale “Efficienza energetica – realizzare il potenziale” (a cui stanno lavorando l’Università degli studi di Perugia e l’Agenzia Utopie Concrete) nonché il processo di mettere le attività nel territorio a favore della sostenibilità energetica in rete per costruire una “Comunità energetica” con una sua identità e capacità di agire.

^{*} **Altotevere Energia Sostenibile** è l’**Accordo di Programma** sottoscritto dalla Comunità Montana e dai Comuni del comprensorio Alto Tevere Umbro per lo sviluppo dell’efficienza energetica e delle energie rinnovabili.



In occasione della Fiera 2007 è stato inoltre presentato l’opuscolo “**Risparmio energetico. Il momento è ora**” realizzato dall’Agenzia Utopie Concrete nell’ambito delle attività del piano di comunicazione di “Altotevere Energia Sostenibile”. L’opuscolo, rivolto alle cittadine e ai cittadini del Comprensorio Alto Tevere Umbro, sarà distribuito nel territorio e vuole essere una guida alle informazioni e conoscenze utili per le possibilità di risparmio energetico nelle nostre case, contrastare i cambiamenti climatici e migliorare il comfort abitativo.

Luogo deputato alle iniziative è stata la Sala degli Specchi del Circolo degli Illuminati a Palazzo Bufalini.

Sintesi esecutiva e raccomandazioni del coordinatore della Fiera delle Utopie Concrete, Dr. Karl-Ludwig Schibel

La Fiera delle Utopie Concrete 2007

Quando la Fiera delle Utopie Concrete è nata, nel 1988, il discorso ecologico era quasi esclusivamente un discorso di denuncia. Presentando, per due decenni, esperienze e soluzioni di una conversione ecologica la Fiera ha sempre puntato sui campi d'attività per una società sostenibile, un approccio che oggi ha trovato una sua ricaduta in molte grandi iniziative come "Ecomondo" a Rimini, "Sana" a Bologna o "Terrafutura" a Firenze (dei cui le Utopie concrete sono partner).

L'edizione 2007 "Conflitti e visioni. Verso un futuro ecologico" ha rappresentato l'intreccio tra l'impegno dell'agenzia nel territorio con la sezione "IV Conferenza Territoriale Altotevere Energia Sostenibile" e il discorso ecologico avanzato in due seminari di respiro teorico-culturale e con temi di grande attualità: "Resistenza alla distruzione dell'ambiente e gestione dei conflitti ambientali" e "Dalla conversione ecologica allo sviluppo sostenibile (e ritorno)". Le iniziative hanno visto un grande interesse delle scuole, di un pubblico di esperti e di cittadini interessati. Si conferma il bisogno per un luogo di incontro fuori dalle logiche dello scontro politico-partitico o di "corporazione", di progetti e esperienze provenienti dai luoghi più diversi: amministrazione pubbliche, imprese, mondo scientifico, scuola, movimento ecologista, associazioni, forze sociali e singoli individui. Con la sua base organizzativa leggera e agile la Fiera delle Utopie Concrete continua ad essere un sensore all'avanguardia per le dinamiche eco-culturali contemporanee e un luogo di ricerca e di orientamento senza che ci sia in palio niente da vincere o da perdere, bensì solo da capire per fare.

Le Attività dell'Agenzia Utopie Concrete durante l'anno 2007

L'anno 2007 è stato caratterizzato da una serie di iniziative dell'Agenzia Fiera delle Utopie Concrete nel territorio Altotiberino per la maggior parte legate all'accordo "Altotevere Energia Sostenibile" accordo di programma tra la Comunità Montana Alto Tevere Umbro e gli otto comuni del Comprensorio per un sistema energetico altotiberino capace di futuro. Le attività si sono concentrate sul tema dell'efficienza energetica e si sono articolate in 4 campi:

- La scommessa del blocco di ghiaccio
- Le colazioni di energia
- Opuscolo sull'efficienza energetica
- Piano energetico comprensoriale: efficienza energetica – realizzare il potenziale

I. La scommessa del blocco di ghiaccio – comunicare l'efficienza energetica

L'iniziativa della "Scommessa del blocco di ghiaccio" si è svolta dal 16 aprile al 5 giugno. L'azione ha sollecitato un vivo interesse nel territorio ma anche a livello nazionale. In seguito sono state fatte altre due scommesse del blocco di ghiaccio a Bolzano, organizzata dal Comune e dalla Provincia di Bolzano, e a Bologna, organizzata dalla Provincia di Bologna.

L'efficienza energetica non è un tema di immediato interesse. Le azioni spettacolari sono importanti per svegliare e rivolgere l'interesse della cittadinanza sul tema provocando anche qualche irritazione. L'azione ha avuto la fortuna di poter avere il sostegno convinto del sindaco di Città di Castello permettendo di mettere la casetta del blocco di ghiaccio nella piazza principale della città, elemento cruciale per fare dell'azione un successo. Importante anche che la "provocazione" non rimanga senza spiegazione, mentre cresceva i primi giorni l'irritazione, intanto che i lavori di costruzione della casetta erano in corso senza che nessuno sapesse che cosa doveva nascere, l'Agenzia ha preso cura di comunicare il progetto con 10.000 volantini e una persona sul posto nei giorni del mercato spiegando in prima persona ai passanti il progetto.

Il blocco di ghiaccio è stato anche un campo per praticare la collaborazione tra il settore privato e il settore pubblico a favore di tematiche ambientali. Tutte le fasi del lavoro sono state accompagnate da vivi dibattiti tra esperti e addetti al lavoro. Questo è importante perché l'efficienza energetica e le energie rinnovabili presuppongono un substrato di professionisti, esperti nel settore pubblico e privato, fornitori e consulenti che si impegnano nel settore, meglio ancora con un minimo di convinzione.

2. Colazioni di energia

Nell'ambito delle attività per creare un'identità collettiva intorno a "Altotevere Energia Sostenibile" un gruppo chiave sono i professionisti ed esperti attivi nel campo, sia nel settore privato che nel settore pubblico. Le colazioni di energia sono incontri informativi brevi e mirati su un tema specifico. L'Agenzia Utopie Concrete in collaborazione con la Comunità Montana ha organizzato quattro incontri su questioni legate alla Finanziaria 2007 e gli incentivi per l'efficienza energetica e il fotovoltaico, tre a Città di Castello e uno ad Umbertide.

Gli incontri hanno trovato un interesse diffuso tra gli operatori e sicuramente sono un'iniziativa da continuare.

3. L'opuscolo "Risparmio Energetico. Il momento è ora" sull'efficienza energetica

L'opuscolo fa seguito all'azione "La scommessa del blocco di ghiaccio" e riprende l'argomento dell'efficienza energetica nelle case private in forma discorsiva, il più vicino possibile all'esperienza quotidiana delle cittadine e dei cittadini. Si rivolge volutamente ad un pubblico generale, di non esperti, e rinuncia a grafici e tabelle a favore di vignette. La distribuzione dell'opuscolo avverrà insieme ad un kit di lampadine a risparmio e riduttori di flusso d'acqua che il Comune di Città di Castello farà arrivare alle famiglie del Comune di Città di Castello.

4. Piano Energetico Comprensoriale: Efficienza energetica – realizzare il potenziale

Su incarico della Comunità Montana Alto Tevere Umbro e in collaborazione con l'Università degli Studi di Perugia, l'Agenzia Fiera delle Utopie Concrete ha lavorato nel 2007 sulla seconda parte del piano energetico comprensoriale. La specificità del piano risiede proprio nel suo riferimento territoriale. Esistono molti studi sui potenziali tecnici di risparmio energetico e di aumento dell'efficienza, ma poco lavoro è stato fatto sul riportare i potenziali tecnici alla situazione concreta di un territorio. In questo senso il documento che sarà concluso nel dicembre del 2008 rappresenta un approccio innovativo al tema e completa un lavoro che è partito con la prima parte del Piano Energetico Comprensoriale sulle energie rinnovabili.

L'Altotevere probabilmente è l'unico territorio in Italia e uno dei pochi in Europa che può vantarsi di un piano energetico con un approccio ampio, ad alto livello scientifico e con analisi concrete delle possibili ricadute sul territorio. Si tratta di uno strumento tecnico che andrà aggiornato ed ampliato nei prossimi anni.

Conclusione

L'Agenzia Utopie Concrete attribuisce una grande importanza allo sviluppo dell'Altotevere in un territorio di eccellenza per un uso intelligente di energia. La questione energetica può essere e deve essere una colonna portante di un passo in avanti del territorio per quanto riguarda la collocazione di fondi finanziari che arrivano da fuori, sia nell'ambito di finanziamenti europei che regionali, per attivare e far arrivare nel territorio investimenti e per creare posti di lavoro. Sono molte le forze che si muovono in questo campo sia nel settore privato, dove sarebbe soprattutto da sottolineare la nascita di Castello Group che raduna una cinquantina di imprenditori del territorio, ma anche con numerose attività nel settore pubblico come per esempio il progetto "Regione Umbria e sue Municipalità per l'efficienza ed il risparmio energetico in pubblici edifici" dell'Agenzia Energetica Provinciale e le attività della Comunità Montana e dei Comuni del comprensorio nell'ambito di Altotevere Energia Sostenibile.

L'Agenzia Utopie Concrete vede la sua funzione nella promozione del valore aggiunto di una "comunità energetica sostenibile". Nei suoi lavori di ricerca e comunicazione quindi si concentra sugli elementi che possono creare e rafforzare elementi di progettualità e intenzionalità a livello territoriale nella promozione delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica. Si inseriscono in quest'ambito la Conferenza del 5 giugno "Costruire una casa comune dell'Energia Sostenibile nell'Altotevere" e le due conferenze del 11-12 ottobre, il lavoro insieme all'Università di Perugia sulla seconda parte del Piano Energetico Comprensoriale "Efficienza energetica – realizzare il potenziale", la realizzazione del sito www.esaltotevere.it e l'ideazione e produzione dell'opuscolo "Risparmio energetico. Il momento è ora!"

Queste attività si svolgono nella convinzione che tanto più si muovono i singoli attori nel territorio per la produzione di energia da fonti rinnovabili e l'efficienza energetica tanto più è importante che ci sia un lavoro di monitoraggio del processo, di dare degli indirizzi come sono emersi dalla relazione programmatica del Presidente della Comunità Montana, Mauro Severini, nella conferenza dell'11 ottobre e che rafforzino attraverso un marchio e un lavoro continuo di comunicazione verso l'interno e l'esterno la visibilità e l'identità del territorio come tale.

Le attività dell'Agenzia Fiera delle Utopie Concrete 2008

Fiera delle Utopie Concrete

Nel 2008 la Fiera delle Utopie Concrete avrà 20 anni e questa sicuramente è un'occasione indicata per mettere in evidenza quest'iniziativa unica in Italia e in Europa e la lungimiranza, coerenza e fedeltà con le quali i partner hanno sostenuto questa iniziativa per due decenni, prima di tutto il Comune di Città di Castello affiancato dalla Regione Umbria e dalla Provincia di Perugia. La Fiera si articolerà nelle sue sezioni classiche: mostra, parole, laboratori e incontri in fiera.

La "**Fiera Utopie Concrete 1988-2008**" vorrà dare una prospettiva storica nella **mostra** in una ricostruzione dei due decenni e mettendo in rilievo la figura di **Alexander Langer** che ha dato l'impulso all'iniziativa e il cui pensiero oggi, a più di 12 anni dalla sua morte, sembra di una crescente attualità. Una parte dell'edizione 2008 sarà quindi dedicata sia nella mostra che nelle **parole** all'attualità del pensiero dell'ecologista figura chiave della Fiera delle Utopie Concrete ascoltando teorici e pensatori italiani ed europei. L'altra parte delle **parole "Avere 20 anni"** tematizzerà di come si presenta il mondo per quelli che sono nati insieme alla Fiera delle Utopie Concrete e oggi stanno per entrare come maggiorenni nel mondo della formazione e del lavoro. Attraverso un impegno esteso con le scuole del territorio e con i suoi laboratori didattici la Fiera delle Utopie Concrete si è sempre rivolta ai giovani e a quelli che lavorano con gli allievi e gli studenti dentro le scuole e fuori. La sfida per gli educatori è di come introdurre la generazione in crescita in un mondo che deve cambiare i parametri del suo rapporto con la natura - un'impresa difficile e complessa perché mette in discussione un modello di sviluppo che per quelli più grandi, cresciuti nella seconda metà dell'ultimo secolo, ha assunto la qualità di una falsa naturalezza. La Fiera delle Utopie Concrete 2008 cercherà attraverso le testimonianze dei direttamente interessati, tramite **laboratori**, ricerche e analisi di costruire e ricostruire il mondo come si presenta a quelli nati insieme alla Fiera delle Utopie Concrete. In conclusione l'iniziativa ospiterà, come negli anni passati un evento in onore della persona **Premio Alexander Langer** del 2008. Il premiato sarà individuato nei primi mesi dell'anno ed è prevista una celebrazione con la sua presenza ed eventi collaterali.

Sono partiti i lavori per la preparazione della Fiera delle Utopie Concrete con il coinvolgimento del gruppo storico del comitato consultivo europeo oggi raggruppato nell'Associazione Fiera delle Utopie Concrete. L'idea di una edizione ricca ed articolata per ricostruire il passato e guardare al futuro ha trovato una grande disponibilità e anche entusiasmo tra coloro che collaborano con la Fiera da lungo tempo e anche da tempi più brevi.

Le possibilità di realizzare un'iniziativa con alta visibilità a livello nazionale ma anche europeo dipenderà in parte cruciale dalla misura in cui si convincono i partner storici dell'iniziativa ma anche nuovi partner di mettere a disposizione dei fondi che permetteranno di realizzare l'appuntamento 2008 in forma ricca e articolata.

Altotevere Energia Sostenibile

L'Agenzia Utopie Concrete nella veste di coordinatore dell'Alleanza per il Clima in Italia ha fatto domanda nell'ambito di Intelligent Energy per un progetto europeo di ricerca e sviluppo delle comunità energetiche sostenibili in Europa. A prescindere dall'esito di questa domanda in un campo altamente competitivo si tratterà di continuare a mantenere una visibilità di Altotevere Energia Sostenibile a livello nazionale ed europeo attraverso la partecipazione a dei convegni come per esempio il 30 settembre a Porretta Terme nell'ambito della 1ª Fiera-Expo "Tecnologie per il risparmio energetico – Fonti rinnovabili per la montagna" e il 16 novembre a Senigallia nell'ambito della conferenza "Pianificazione energetica e politiche del clima nel nuovo piano".

Tra le attività del 2008 l'Agenzia Utopie Concrete vede come priorità

- Sviluppare ulteriormente il **sito esaltotevere** come strumento di comunicazione ed informazione a livello territoriale non tanto riportando novità nazionali ed europee che sono ben accessibili in altri siti ma come un servizio di monitoraggio e aggiornamento su quello che sta succedendo nel territorio nell'ambito delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica.
- **Elaborare proposte** e fare richiesta insieme ad altri attori nel territorio per dei fondi nell'ambito del POR e del PSR nonché dei vari programmi comunitari quale *Intelligent Energy* ma anche di altre Direzioni generali della Commissione europea.
- L'istituzione di uno **sportello "energia sostenibile"**. Lo sportello servirebbe soprattutto per le imprese piccole e medie, i cittadini e le cittadine e il settore dei servizi per essere aggiornati in tempo reale su tutte le questioni collegate agli investimenti convenienti nelle energie rinnovabili e l'efficienza energetica, misure possibili, finanziamenti, autorizzazioni, soggetti abilitati nel territorio per la progettazione e per l'esecuzione dei lavori. Lo sportello "energia sostenibile" potrebbe essere aperto per una fase sperimentale di un anno per il 2008 con un monitoraggio preciso della sua accoglienza tra il pubblico generale e nei vari settori, i servizi resi, le domande ricorrenti in modo da servire anche come uno strumento di rilevamento dei fabbisogni nel campo dell'energia sostenibile nel territorio.

Conclusione

In conclusione emerge un'Agenzia Fiera delle Utopie Concrete che si è radicata più profondamente nel territorio con un lavoro intenso di comunicazione e promozione del valore aggiunto di una comunità energetica sostenibile. L'evento nazionale mantiene un suo posto come iniziativa nazionale ed europea di alta visibilità. In un campo fitto di presenze in distinzione alle altre iniziative, più ampie e più convenzionali, la Fiera delle Utopie Concrete continua nella sua leggerezza ed agilità ad individuare con anticipo ed intelligenza non solo i temi importanti di un nuovo rapporto dell'uomo con la natura e fra gli uomini, ma anche di elaborare delle proposte di come affrontare i problemi sollevati andando verso una società sostenibile. Si trova qui anche il legame tra la Fiera e le altre attività dell'Agenzia nel territorio.

La Fiera delle Utopie Concrete 2008 sarà un successo se riuscirà di mettere in rilievo questa nuova qualità del rapporto locale e globale partendo da una rassegna storica e un'omage alla figura di Alexander Langer per aprire la prospettiva al prossimo decennio del lavoro per la conversione ecologica dell'ecologia e della società.

Le Conferenze



IV Conferenza territoriale “Altotevere Energia Sostenibile”

in collaborazione con



La IV conferenza territoriale “Altotevere Energia Sostenibile” ha visto due appuntamenti nelle mattine di giovedì e venerdì, 11-12 ottobre.

Piano Energetico Comprensoriale seconda parte “Efficienza energetica – Realizzare il potenziale”

Al centro della conferenza di apertura la presentazione della seconda parte del Piano Energetico Comprensoriale “Efficienza energetica – Realizzare il potenziale”.

I lavori sono stati coordinati dall'**Assessore all'Ambiente del Comune di Città di Castello, Massimo Massetti**, che ha individuato nella Fiera una concreta opportunità di confronto sulle tematiche ambientali e sull'efficienza energetica, che ha coinvolto oltre ai cittadini anche il mondo imprenditoriale. Il **Sindaco di Città di Castello, Fernanda Cecchini** ha portato i saluti dell'Amministrazione, ricordando che “il Comune è sempre più attento a queste tematiche che non sono più un'utopia”. “C'è la necessità di un cambiamento culturale” ha detto il Sindaco “Di un approccio culturale prima che operativo e di un'educazione all'Ambiente che è il mestiere della Fiera delle Utopie Concrete”. Il **Prof. Gianni Bidini, dell'Università di Perugia**, ha presentato la seconda parte del Piano che “analizza quello che si può ridurre in termini di consumi”. L'analisi energetica effettuata è volta al miglioramento dell'efficienza energetica edilizia nell'Alto Tevere, prendendo in esame diverse categorie: l'edilizia residenziale, del terziario e l'edilizia industriale. Nel concreto sono stati analizzati un'impresa, un centro commerciale, un albergo e una casa del centro storico, e quindi sono stati individuati gli interventi di riqualificazione energetica attuabili.

Occorre creare oggi le condizioni per cui i nostri figli potranno permettersi di vivere nelle case che lasceremo loro, nonostante i prezzi proibitivi del metano o i problemi di far arrivare le energie fossili da lontano. Intraprendere un cammino non più rimandabile. “È arrivato il tempo delle scelte” ha detto infatti l'**Assessore all'Ambiente della Provincia di Perugia, Sauro Cristofani**, intervenuto nel dibattito.

Nella conferenza anche importanti contributi europei, come quelli di **Jesse Putzel e David Pitcher del “Energy Centre for Sustainable Communities” di Londra**, che hanno presentato il lavoro del loro centro con il County di Nottingham, illustrando come “Progettare politiche di sostenibilità con le autorità locali”.

Michael Müller, dell'Istituto per la gestione applicata del flusso dei materiali di Magonza, ha illustrato il lavoro del suo istituto nel Campus Ambiente Birkenfeld dell'Università di Trier in Germania - ubicato in un ex ospedale - che funziona al 100% con le energie rinnovabili. L'ingegnere tedesco ha presentato un masterplan per le biomasse, da lui redatto, il cui obiettivo è l'attivazione mirata ed efficiente e l'ottimizzazione dei potenziali territoriali, per aumentare l'impiego di energie rinnovabili nel territorio. Il metodo del masterplan individua come campo di azione fondamentale la messa in rete gli attori, che significa innanzitutto trovare gli attori, sensibilizzarli e motivarli, organizzando gruppi di progetto. Fattore decisivo per la mobilitazione è “Il contatto diretto

e un lavoro intenso di relazioni pubbliche” attraverso il coinvolgimento della stampa, con iniziative pubbliche, laboratori e incontri sul luogo.

A conclusione della mattinata il **Presidente della Comunità Montana Alto Tevere Umbro, Mauro Severini** ha presentato il Progetto Integrato Altotevere Energia Sostenibile, che prevede un Progetto Integrato Territoriale (PIT), che individua un insieme organico di interventi, da realizzare a livello di singola azienda (progetti aziendali) e nell’ambito di una specifica filiera produttiva (progetti integrati di filiera) e varie iniziative rivolte alla produzione di energia da fonti rinnovabili, disponibili sul territorio. Il lavoro intende promuovere inoltre l’uso razionale dell’energia e l’efficienza energetica a livello territoriale, non solo per gli enti pubblici, ma anche per privati e aziende. Un obiettivo da perseguire attraverso varie azioni, individuate in un Progetto Integrato per l’efficienza energetica, che va di pari passo con un Progetto Integrato per la comunicazione di tali tematiche alla cittadinanza, con uno sulla formazione degli operatori del settore e un altro riguardante la diffusione delle energie rinnovabili. Il progetto integrato si pone come punto di riferimento per lo sviluppo dell’energia rinnovabile nel territorio per il prossimo futuro e come punto di partenza per costruire una base condivisa per la politica dell’energia nel nostro territorio.

Non c’è più niente di particolare nello sforzo di promuovere una politica di sviluppo locale, con l’energia intelligente come colonna portante, lo fanno già in tanti. L’eccellenza sta nel riuscire a mettere insieme gli attori per il valore aggiunto di un progetto integrato.

Gli enti locali promuovono l’energia sostenibile: quali sono gli spazi reali d’azione e quali gli ostacoli non-tecnologici?

Al centro del secondo appuntamento gli enti locali e territoriali che promuovono l’energia sostenibile, i loro spazi reali d’azione e gli ostacoli non-tecnologici. I lavori sono stati introdotti **dall’Assessore all’Ambiente della Regione Umbria, Lamberto Bottini** che ha portato i saluti dell’amministrazione regionale. “Mi sento un po’ legato alla Fiera delle Utopie Concrete, perché ne apprezzo i programmi e anche perché sono convinto che il pragmatismo delle cose di governo deve combinarsi con una visione” ha detto Bottini “Credo sia un approccio interessante il fatto che si cerchi di mettere insieme l’esperienza consolidata di una visione e calarla scientificamente e concretamente nel territorio”.

L’Assessore all’Ambiente del Comune di Umbertide, Federico Ciarabelli, ha coordinato il dibattito, ricordando che “il territorio dell’Altotevere ha delle esperienze importanti e significative per quanto riguarda le energie rinnovabili”. “Penso all’impegno della Comunità Montana Alto Tevere Umbro con il “Progetto Energia Sostenibile Altotevere”, ma anche agli stessi comuni del comprensorio, che hanno svolto e svolgono iniziative importanti” ha detto Ciarabelli “Ora abbiamo una serie di esperienze maturate che ci consentono di riflettere compiutamente su questo terreno”.

Il **coordinatore della Fiera delle Utopie Concrete, Karl-Ludwig Schibel**, ha relazionato sulle comunità energetiche sostenibili in Europa, che altro non sono che “una nuova politica locale, che nasce da una collaborazione di attori importanti -politica, banche, imprese, associazioni- per creare un quadro e un programma per l’uso delle fonti energetiche del territorio” e della necessità di “una prospettiva più lungimirante e strategica di usare la visione della Comunità energetica sostenibile come elemento trainante dello sviluppo della vivibilità e ricchezza del territorio, che vada oltre l’incassare qualche finanziamento pubblico”.

Cristian Lanfranconi di APER, l’associazione dei produttori di energie da fonti rinnovabili, ha portato l’esperienza e le indicazioni della sua organizzazione su come i governi locali possono diventare promotori e facilitatori degli impianti rinnovabili nel territorio, sottolineando l’importanza di avere regole, linee guida e regolamenti chiari e specifici nel settore delle rinnovabili, di fronte alle attuali procedure di autorizzazione e la loro applicazione, che sono uno degli ostacoli più importanti per lo sviluppo dell’energia sostenibile. Nella sua presentazione Lanfranconi ha messo in evidenza come “l’impianto normativo in Umbria sia completo: PEAR, Linee guida per il procedimento autorizzativo, linee guida per l’eolico e VIA” e come gli enti locali (Comuni) abbiano un ruolo di

primo piano. “Il principale spazio di azione coinvolge la valutazione dei progetti e il rilascio dell’Autorizzazione Unica alla realizzazione e all’esercizio degli impianti” ha concluso e inoltre “la Conferenza dei Servizi coinvolge tutte le amministrazioni interessate, con tempistiche ben definite e in mancanza di Linee guida nazionali, il riferimento per il procedimento autorizzativo è il DGR 23 luglio 2007, n. 1253”.

Luciano Lauri di Sunerg Solar, imprenditore che da trent’anni porta avanti la diffusione del solare e più in generale delle energie rinnovabili, ha ricordato le difficoltà e le ombre del passato per le aziende del settore. “Negli anni passati, fino a poco tempo fa in Italia, parlare di pannelli solari è stato molto arduo. Eravamo profeti non ascoltati. Lavoravamo per il 90% con altri paesi europei, soprattutto con la Germania” ha spiegato Lauri “Soltanto da circa due anni, con i Decreti sul Conto Energia si sta sviluppando il mercato in Italia. La domanda sta crescendo a livello vertiginoso sia in informativa –la gente vuole sapere-, sia a livello concreto –con richieste di installazione”. Le luci del futuro sono soprattutto la “spinta dei cittadini e il loro interesse crescente” ha detto Lauri, facendo però un appello alle amministrazioni pubbliche: “La politica deve mantenere un livello di incentivazione tale da favorire gli investimenti” ma soprattutto, per incoraggiare alla scelta del rinnovabile, è necessaria una “semplificazione delle autorizzazioni, una sincronizzazione fra i vari enti ed una riduzione dei tempi amministrativi”.

Maurizio Zara ha illustrato lo studio empirico comparativo dell’Agenzia Utopie Concrete sui regolamenti edilizi in Umbria, parte del Piano Energetico Comprensoriale, come base per individuare delle linee guida di regolamenti edilizi come strumento normativo per promuovere l’energia sostenibile. “Un passo fondamentale per implementare le fonti rinnovabili, e ancor più l’efficienza energetica, è quello di portare cultura e tecnologie sostenibili in quello che costruiamo, soprattutto negli edifici” ha detto Zara, ma “secondo uno studio ricognitivo della Provincia di Pavia nell’ambito del progetto P.R.E.P. in Italia, di tutti gli 8.101 comuni presenti, solo 25 hanno regolamenti edilizi cosiddetti “sostenibili”. Un Regolamento Edilizio Sostenibile è un regolamento che affronta direttamente e concretamente il tema dell’efficienza energetica nell’edilizia e che promuove l’impiego di soluzioni sostenibili con gli strumenti propri del regolamento (vincoli, controlli, incentivi e disincentivi)”. Per quel che riguarda l’Alto Tevere, i regolamenti edilizi degli otto comuni del comprensorio “sono sostanzialmente in linea con quelli dei comuni dell’Umbria e, in generale, italiani” ha detto Zara, osservando che “i regolamenti hanno spesso difficoltà ad essere aggiornati e ridefiniti, e si associano in genere a nuovi piani regolatori”.

Antonio Colombo, della Regione Umbria, ha illustrato le proposte regionali e le incentivazioni della Regione Umbria nel campo energetico, previste nell’ambito del Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013. “Nel POR è compreso l’Asse “Efficienza energetica e sviluppo di fonti rinnovabili” che contiene le attività che saranno sviluppate, con il contributo del FESR (Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale), nell’arco temporale del 2007-2013. L’Asse si prefigge l’obiettivo specifico di “Promuovere l’efficienza energetica e la produzione di energia da fonti rinnovabili e pulite”, coerente con le priorità per lo sviluppo sostenibile, definite dal Consiglio Europeo di Göteborg del giugno 2001” ha spiegato Colombo, chiarendo che “L’obiettivo in questione si propone di creare delle sinergie tra tutela dell’ambiente e crescita economica, conseguendo una gestione responsabile delle risorse energetiche mediante l’impiego, da parte del sistema produttivo e delle istituzioni, di misure di risparmio energetico e di “tecnologie ambientali”, ossia di tecnologie a basso o nullo impatto ambientale, che spesso non vengono implementate a causa dei costi elevati e/o dell’assenza di politiche pubbliche di sensibilizzazione”.

I Seminari



Resistenza alla distruzione dell'ambiente e gestione dei conflitti ambientali

Dalla conversione ecologica allo sviluppo sostenibile (e ritorno)

I due seminari della Fiera hanno affrontato il tema di grande attualità dei conflitti ambientali, espressione di una spinta democratica dal basso per alcuni, ostacolo per la modernizzazione del paese per altri, discutendo con i protagonisti del discorso ecologico italiano le immagini guida di una politica ambientale.

Nel primo appuntamento, la conflittualità ambientale e in genere, e i movimenti di conflitto al centro di un dibattito acceso e partecipato. **Alessandro Bratti, direttore generale di ARPA Emilia Romagna**, parlando della conflittualità in Italia ha sottolineato che “la situazione italiana ha sicuramente una sua particolarità. Ma nelle società moderne vi è una crescente attenzione del grande pubblico ai problemi ambientali, con una conseguente preoccupazione per le minacce verso la propria salute”. Tanti sono i movimenti che sono nati e nascono e Bratti, li ha categorizzati in quattro tipologie. Ci sono movimenti che esprimono un malessere, coi quali le amministrazioni devono confrontarsi; ci sono movimenti molto ideologizzati, “negativi”, “contro tutto”, che sono comunque anche questi espressione di una categoria; ci sono poi movimenti strumentalizzati, con “capi” che si mettono in testa al movimento, utilizzandolo per un interesse di parte; infine ci sono movimenti propositivi. In questo caso le persone vogliono capire, sapere e questi movimenti sono spesso portatori di idee.

Bratti ha spiegato che questi movimenti di malessere trovano un substrato perché “in Italia c'è un malessere che in altri paesi non c'è”. C'è una base e ci sono dei motivi, ed uno è sicuramente il fatto che le istituzioni del passato non hanno dato un'immagine consona del proprio ruolo. Questo è un momento difficile, ma “interessante” – ha detto Bratti – che vuole portare un messaggio positivo, richiamando però la “cultura delle regole”. “Se non c'è una garanzia nel rispetto delle regole un sistema non può funzionare” ha spiegato “E' giusto che ci sia apertura alle richieste dei movimenti dei cittadini, però bisogna ripristinare alcune regole. Tutti possono parlare di tutto ma quando si affrontano determinati argomenti occorre appoggiarsi ad una base scientifica, la scienza in piazza col megafono serve a poco”.

La previsione di **Giorgio Osti, sociologo ambientale dell'Università di Trieste** è invece meno positiva. “La mia previsione è che i conflitti ambientali aumenteranno di intensità e diffusione. Non andiamo verso una semplificazione” ha detto Osti, individuando alcune ragioni che sono fonti di conflitto. La prima è la scarsità di spazio “In un mondo che è sempre uguale a se stesso, lo spazio diminuisce”; la seconda è il discorso della conoscenza “Nei conflitti ambientali entra pesantemente il problema della conoscenza”. Osti ha spostato poi l'accento dal problema delle regole di tipo amministrativo e politico, al problema “a monte, di regole cognitive” e ha detto di far “attenzione a non creare gli specialisti della partecipazione, che sanno come far dialogare ma non entrano nel merito tecnico delle questioni”.

Occorre anche andare a vedere il tipo di conflitto e i motivi del conflitto – ha spiegato **Peter Kammerer, docente di Sociologia all'Università di Urbino**, che ha coordinato il dibattito, ricco di domande ed interventi.

“Credo che i conflitti sono sempre nati per motivi economici, ma quelli di oggi e i futuri saranno

sempre più sulla qualità della vita” ha detto Kammerer. In una società avanzata come la nostra occorre dire basta ad una modernità che qualcosa dà ma distrugge qualcos'altro.

“La società inoltre spende più per deformare che per formare” ha sottolineato Kammerer, affermando la necessità” di fare un discorso pedagogico” e l'importanza di “un'educazione ecologica nelle scuole”.

E' più facile parlare di conflitti che non di visioni. La visione è uno stato ideale in un futuro indeterminato ed è molto vicino alle Utopie: contrapporre una Buona Società a quella esistente. Non si tratta di cambiare qualche piccolo dettaglio ma la società.

Mario Agostinelli, Consigliere Regionale della Lombardia, che ha coordinato il dibattito di questa mattina, ha spiegato che “Oggi siamo ad un punto di svolta che riguarda l'assunzione dei problemi ambientali come un fatto non più settoriale, come in passato, ma trasversale”. E in questo senso un punto di svolta è il nesso globale-locale. “Il vero passaggio dalla fase etica alla fase di conflitto è l'aver scoperto che il globale e il locale sono collegati e che il secondo incide sul primo”. Tuttavia il sistema di oggi è fortemente strutturato e per romperlo occorre che il pensiero ecologico si faccia portatore di un'idea forte e di una “narrazione adeguata”. Anche nell'intervento di **Daniela Guerra, Consigliere Regionale dell'Emilia-Romagna**, il discorso ambientale è ormai strettamente connesso al mantenimento di un equilibrio sociale. “La questione ecologica è legata al mantenimento della pace in questo pianeta, e l'insostenibilità ambientale è oggi la prima causa di guerra” ha precisato Daniela Guerra “Ma non c'è una volontà reale di guarigione. Per realizzarla occorre lavorare sul consenso per rendere la scelta desiderabile”. Occorre dunque trovare dei meccanismi per condividere un'idea etica, un percorso, in modo tale che una scelta ecologicamente sostenibile sia anche socialmente desiderabile.

Ugo Biggeri, Presidente della Fondazione Banca Etica ha ricordato come il premio Nobel per la Pace Al Gore, “metta insieme l'aspetto sociale e ambientale”. Le questioni sociali e quelle ambientali si sono avvicinate e confrontate” ha spiegato Biggeri “Si è verificata la rottura di questa dicotomia e le lotte di tipo sociale e ambientale diventano globali”.

... La prossima edizione della Fiera delle Utopie Concrete

Il coordinatore della Fiera, Karl-Ludwig Schibel ha dato appuntamento al prossimo anno, quando si festeggeranno i venti anni di vita della Fiera delle Utopie Concrete.

“Avere 20 anni” per adesso, è il titolo di lavoro dell'appuntamento del 2008. “La Fiera delle Utopie Concrete sta cambiando carattere, e visto che il prossimo anno celebreremo il ventennale sembra giusto che sia così. Nel primo ciclo (1988-91) presentavamo le buone idee con la grande fiducia che avrebbero trovato la loro applicazione in un processo quasi naturale. Oggi le buone idee abbondano, le buone pratiche no” ha spiegato Schibel “L'Agenzia Utopie Concrete segue da vicino una buona pratica nel territorio, il progetto “Altotevere Energia Sostenibile”, un progetto integrato per la costruzione di una comunità energetica sostenibile in Altotevere.

Nell'appuntamento del 2008 saranno coinvolte le tante realtà locali, nazionali ed europee che hanno attraversato questa iniziativa unica, che l'hanno ispirata e che sono state ispirate da essa. Verrà organizzata, nello spirito di Alexander Langer, una grande festa per ricordare, ma soprattutto per individuare i percorsi, per il futuro di quelli che hanno vent'anni.

Galleria fotografica Fiera Utopie Concrete 2007

IV Conferenza territoriale “Altotevere Energia Sostenibile”, 11 ottobre 2007



Saluta il Sindaco Fernanda Cecchini



L'assessore all'ambiente di Città di Castello
Massimo Massetti



L'assessore all'ambiente della Provincia di Perugia
Sauro Cristofani



L'assessore Massetti presenta
l'opuscolo sul risparmio energetico



Il presidente della Comunità Montana
Mauro Severini

IV Conferenza territoriale “Altotevere Energia Sostenibile”, 12 ottobre 2007



L'assessore all'ambiente della Regione Umbria
Lamberto Bottini



L'assessore all'ambiente di Umbertide,
Federico Ciarabelli



Il coordinatore della Fiera, Karl-Ludwig Schibel



Roberto Colombo, Regione Umbria

I Seminari della Fiera, 12 e 13 ottobre 2007



Peter Kammerer, Alessandro Bratti e Giorgio Osti



Daniela Guerra, Mario Agostinelli, Ugo Biggeri



Studenti del Liceo scientifico di Umbertide

La scommessa del blocco di ghiaccio



Un'azione spettacolare, provocatoria ma efficace. Questo è stata la "Scommessa del blocco di ghiaccio", l'azione proposta dalla rete europea Alleanza per il Clima, a favore dell'efficienza energetica che è stata realizzata per la prima volta in assoluto in Italia a Città di Castello, comune situato nel verde Alto Tevere, a nord della Regione

Umbria. **L'iniziativa organizzata dalla Agenzia Utopie Concrete e dalla Comunità Montana Alto Tevere, con il patrocinio del Comune di Città di Castello**, ha visto la realizzazione di una casetta nella Piazza centrale della città, grande 2,5 mq e alta tre metri, costruita secondo lo standard delle case a basso consumo energetico. La costruzione ha ospitato per sette settimane un enorme blocco di ghiaccio di due metri cubi. Oggetto della scommessa, rivolta a tutti i cittadini e partita il 16 aprile, giorno in cui è stato inserito il blocco di ghiaccio, era la domanda: quanto ghiaccio sarà rimasto al momento dell'apertura della casetta? L'azione aveva come obiettivo quello di stimolare l'interesse e far conoscere il tema dell'efficienza energetica come fonte energetica più importante in assoluto. Di efficienza energetica ne parla l'Unione Europea, indicando l'obiettivo di aumentarla del 20% entro il 2020, ne parla la Finanziaria 2007, prevedendo la detraibilità dalle tasse in tre anni, del 55% dei costi sostenuti nelle ristrutturazioni edilizie in chiave energetica, ma le idee dei cittadini al riguardo sono spesso vaghe e non chiare. Quella del blocco di ghiaccio è stata una vera lotta per la sopravvivenza, di fronte ad un clima per nulla favorevole, all'aprile più caldo dal 1800 e ad un maggio torrido. Ma la scommessa è stata vinta: il 5 giugno, giorno dell'apertura, il blocco di ghiaccio si è mostrato ai presenti quasi intatto. Il 74,5 % è stata la percentuale rimasta, un risultato importante e un esempio concreto di efficienza energetica, a dimostrazione di come un buon isolamento termico riesca a garantire un risparmio energetico e a mantenere il caldo o il freddo, come in questo caso. L'iniziativa è stata sostenuta da un gruppo di partners e sponsor, convinti che l'argomento dell'efficienza energetica sia la strada principale per ridurre la domanda di energia e combattere i cambiamenti climatici. Con l'esperienza della scommessa del blocco di ghiaccio si è aperta nell'Altotevere la scommessa di fare dell'efficienza energetica e delle energie rinnovabili nei prossimi anni, i punti forti dello sviluppo sostenibile del territorio.



La casetta con il blocco di ghiaccio



Il blocco all'apertura della casetta

Partecipa alla scommessa

Quale percentuale del blocco di ghiaccio sarà rimasta il 5 giugno 2007? Fai la tua stima!
Potrai vincere:

1° premio: Frigorifero classe A+
2° premio: City bike uomo o donna o mountain bike per ragazzi
3° premio: Borsa termica
4°/10° premio: Una bottiglia di "Eiswein"
11°/25° premio: Buono acquisto di € 10 in gelateria

Partners

con il patrocinio del Comune di Città di Castello

Agenzia Utopie Concrete
Via Marconi 8
06012 Città di Castello (PG)

Sponsor

progettazione a cura di: **Studio Associato Pazzaglia**

VIA MARCONI 8 - 06012 CITTÀ DI CASTELLO (PG)
TEL./FAX 075 855 43 21
segreteria@utopieconcrete.it
www.utopieconcrete.it

ALTOTEVERE ENERGIA SOSTENIBILE
è l'Accordo di Programma sottoscritto dalla Comunità Montana e dai Comuni del Comprensorio Alto Tevere Umbro per lo sviluppo dell'efficienza energetica e delle energie rinnovabili.

partecipaevinci!

La scommessa del blocco di ghiaccio

Che cosa succede con la Scommessa del Blocco di Ghiaccio?

Il 16 aprile è stato collocato in una "casa" in Piazza Matteotti, nel centro di Città di Castello, un grande blocco di ghiaccio. Ad una temperatura di -22°C il blocco aveva un volume di circa 2 metri cubi (120 x 100 x 180 centimetri).

L'involucro della casa è realizzato con blocchi termici, pannelli isolanti e laterizio forato, il tetto invece con pannelli di legno, pannelli isolanti e copertura in coppi, materiali tipici del nostro territorio messi in opera secondo lo standard della "casa a basso consumo energetico".

Per 7 settimane il blocco di ghiaccio dovrà resistere nella sua "casa" al sole, al vento e alle intemperie.

Perché questa azione?

Case ben isolate hanno bisogno di poca energia sia per il riscaldamento che per il condizionamento. Sono protette meglio dalle intemperie e le perdite di calore sono basse. Abbassare il fabbisogno energetico deve essere il primo passo per poi impiegare le energie rinnovabili con successo.

Ma fino a che punto serve veramente l'isolamento termico? Nella cerimonia di apertura della "casa" del blocco di ghiaccio il 5 giugno 2007, Giornata Internazionale dell'Ambiente, si vedrà. Troveremo delle risposte a diverse domande: la casa ad alto isolamento termico ha fatto il suo servizio? Fino a che punto ha potuto proteggere il blocco di ghiaccio da tutti gli eventi meteorologici? E' vero quando si dice che case con buon isolamento termico risparmiano energia e proteggono l'ambiente?

Quanto del blocco di ghiaccio si è sciolto?
È rimasto qualcosa di tutto il blocco di ghiaccio?

Questa è la scommessa. Vuoi scommettere anche tu?

Attivarsi per la protezione del clima

I cambiamenti climatici sono un problema ambientale globale. Causa dei cambiamenti climatici già in atto è l'effetto serra che nasce dalla combustione di grandi quantità di energie fossili per la produzione di energia come anche dalla distruzione progressiva delle foreste pluviali tropicali.

L'Italia si è obbligata, nell'ambito del Protocollo di Kyoto, a ridurre le sue emissioni di gas serra entro il 2010 del 6,5%. Questo obiettivo sarà raggiunto solo se lo Stato, le aziende, i comuni, i cittadini e le cittadine si impegnano di attuare in modo massiccio delle misure per una protezione attiva del clima.

Costruire e ristrutturare le case con un buon isolamento termico è una delle misure più efficienti da intraprendere.

Fabbisogno energetico degli edifici

Indice di Prestazione Energetica degli edifici - kWh/mq anno

CONSUMI ENERGETICI STOCK ESISTENTE	EDIFICIO A NORMA DI LEGGE (2006)	EDIFICIO A NORMA DI LEGGE (2010)	CASA A BASSO CONSUMO
160	133	116	30-70

10 kWh corrispondono a circa 1m³ di metano o 1l di gasolio

BLOCCO DI GHIACCIO SCOMMESSA

I PREMI SONO OFFERTI DA

ELCOV
Casa Elegante - Tecnologica - Sicura

Bikeland

Lo Sfizios
Emilia, Toscana & altri vini

Gelateria Angelina
PIAZZALE FERDI - PIAZZA MARGHERITA
CITTÀ DI CASTELLO

Convegno “Costruire una casa comune dell’Energia Sostenibile in Altotevere”



Il 5 giugno 2007, in occasione della giornata mondiale per l'ambiente, che le Nazioni Unite hanno messo quest'anno sotto il titolo “Il ghiaccio che si scioglie – un tema caldo?”, a Città di Castello si è conclusa la “Scommessa del blocco di ghiaccio”. L'azione spettacolare, proposta dalla rete europea Alleanza per il Clima a favore dell'efficienza energetica ha visto la sua prima realizzazione in assoluto in Italia nella Piazza Centrale del capoluogo dell'Altotevere. La spettacolare demolizione della casetta del blocco di ghiaccio costruita secondo i criteri delle case a basso consumo energetico

è avvenuta nell'ambito del convegno “**Costruire una casa comune dell’Energia Sostenibile nell’Altotevere**”, presso il Circolo degli Illuminati a Palazzo Bufalini, coordinato dal Presidente della Comunità Montana, Mauro Severini. I lavori si sono aperti con i saluti del Sindaco di Città di Castello, **Fernanda Cecchini** e dell'Assessore all'Ambiente della Provincia di Perugia, **Sauro Cristofani**. Il Prof. **Gianni Bidini** dell'Università di Perugia ha presentato i primi risultati della seconda parte del Piano Energetico Comprensoriale Altotiberino “Efficienza energetica, Realizzare il potenziale”, mentre il Presidente dell'Agenzia Energetica della Provincia di Perugia, **Cesare Migliozi** ha parlato de “La Regione Umbria e le sue municipalità per l'efficienza ed il risparmio energetico in pubblici edifici”. **Edoardo Zanchini**, Responsabile nazionale per l'Energia di Legambiente ha sottolineato la necessità di incentivare la sostenibilità energetica territoriale, mentre **Pierluigi Manna**, del Servizio Energia della Regione Umbria ha illustrato lo stato di attuazione e le prospettive del Piano energetico regionale.

Il convegno ha visto il contributo del mondo imprenditoriale che ha illustrato le attività svolte e i progetti in atto, fondamentali per il processo di costruzione di uno sviluppo territoriale coordinato verso un sistema energetico sostenibile. Il consumo di energia più elevato è prodotto dagli edifici, che consumano il 40% di tutta l'energia prodotta. Da qui l'importanza di promuovere le competenze per una nuova cultura del costruire, oggetto dell'intervento di **Maria Pia Nicolussi** di 2E – Efficienza Energetica, mentre **Giuseppe Ponti**, Direttore Generale di Castello Group ha illustrato i progetti e le prospettive in atto per la creazione di un'energia sostenibile in Altotevere, proponendo un'azione in sinergia e dal basso, che non attenda soltanto i finanziamenti pubblici. I lavori sono stati conclusi dal Coordinatore dell'Agenzia Fiera delle Utopie Concrete **Karl-Ludwig Schibel** che ha proposto la necessità, di fronte a tante iniziative e attività nell'Altotevere, di un'identità comune, riconoscibile all'esterno, riconducibile a un progetto comune “Altotevere Energia Sostenibile”, l'esperienza frutto dell'accordo di programma promosso dalla Comunità Montana Alto Tevere Umbro e sottoscritto dagli otto comuni del comprensorio altotiberino.

A metà mattinata in piazza Matteotti, piazza centrale della città, un folto pubblico di cittadini ha assistito alla demolizione della casetta, costruita una cinquantina di giorni fa, che ha ospitato per sette settimane un blocco di ghiaccio di inizialmente due metri cubi. Quanto ghiaccio sarà rimasto? Ma ci sarà rimasto? Queste le domande che si facevano i presenti, mentre le pareti della casetta, pezzo dopo pezzo, cadevano sotto i colpi della ruspa. E tra sorpresa e stupore, soddisfazione e meraviglia il blocco di ghiaccio si è mostrato ai presenti, quasi intatto. La percentuale rimasta? Il 74,5%!

Risparmio energetico. Il momento è ora!



L'opuscolo è stato realizzato dall'Agenzia Utopie Concrete nell'ambito delle attività del piano di comunicazione di "Altotevere Energia Sostenibile"



Dopo la **"Scommessa del blocco di ghiaccio"** azione organizzata e promossa dalla Agenzia Utopie Concrete insieme al Comune di Città di Castello e la Comunità Montana Alto Tevere Umbro, è la volta di **"Risparmio energetico. Il momento è ora!"**, una guida per le cittadine e i cittadini del Comprensorio su come risparmiare energia nella propria casa e dare così anche un contributo a contrastare i cambiamenti climatici.

Riportiamo il capitolo introduttivo ad illustrazione dei contenuti della pubblicazione.

Il mondo, la vostra casa

Ci sono diversi modi per contribuire a contrastare i cambiamenti climatici, anche nella vostra casa. Se vi interessa sapere come, questa guida è quello che fa per voi

I cambiamenti climatici sono in atto e con sempre maggiore preoccupazione ci rendiamo conto degli effetti sul paesaggio e sulla vita quotidiana. C'è una sostanziale unanimità nel considerare questo fenomeno la principale minaccia alla vita e al benessere così come lo conosciamo nei paesi occidentali e alla sopravvivenza dei popoli che vivono nei paesi più poveri del Sud del Mondo. La necessità e l'urgenza di "fare qualcosa" si impone anche per via dei drammatici scenari che gli scienziati hanno previsto se non ci sarà una significativa azione collettiva volta a contrastare le emissioni di anidride carbonica e degli altri gas serra. Poiché la produzione e il consumo di energia rappresenta oggi la prima fonte di emissioni di gas serra nelle attività umane, la sfida dei Paesi più industrializzati e più ricchi è quella di ridurre tali emissioni senza perdere la qualità e il benessere acquisito. Oltre all'utilizzo di fonti pulite che non emettano o riducano fortemente il rilascio di anidride carbonica, l'altro grande strumento per ottenere tale svolta è senza dubbio l'efficienza energetica.

Il libro verde della Comunità Europea sull'efficienza energetica pubblicato qualche anno fa titolava: "Fare di più con meno". Questo il motto che sintetizza il concetto che sta alla base dell'efficienza energetica: riuscire a consumare meno energia senza diminuire i servizi e la qualità della vita, anzi migliorandola e aumentandone la diffusione.

Lo stesso Governo Europeo ha recentemente indicato l'ambizioso obiettivo di ridurre i consumi dei Paesi UE del 20% entro il 2020 utilizzando lo strumento dell'efficienza energetica. Intanto anche in Italia, con la finanziaria 2007, lo Stato si è impegnato a rendere economicamente attraenti per cittadini e imprese gli investimenti per l'efficienza energetica, con l'incentivo dello sconto fiscale per le spese dovute agli interventi di risparmio energetico.

I motivi sono più d'uno: risparmiare energia e aumentare l'efficienza mitiga l'effetto serra, ma aumenta anche la sicurezza energetica riducendo la dipendenza dalle fonti fossili, il metano e il petrolio, e fa sì che con i prezzi dell'energia in continuo aumento ci potremmo permettere anche domani di scaldare e illuminare le nostre case a costi "sostenibili". Pare dunque evidente come tutto

spinga verso la realizzazione di questi potenziali di efficienza, tuttavia sappiamo bene che tra i problemi più difficili che devono essere affrontati vi è la necessità della diffusione di conoscenze e di informazioni sui temi dell'efficienza e delle fonti rinnovabili. È per contribuire a superare questo ostacolo che nasce questo opuscolo. Fornire informazioni e conoscenze utili a capire come anche nelle vostre case è possibile ridurre i consumi energetici, contrastare i cambiamenti climatici e migliorare il comfort abitativo.

Le possibilità di risparmio sono tante ma bisogna prima di tutto metter da parte la falsa credenza secondo la quale la quantità di benessere e di comfort di cui godiamo è direttamente proporzionale alla quantità di energia che consumiamo e alla facilità con la quale la consumiamo.

Non è vero: questo opuscolo spiegherà perché e dimostrerà che se vogliamo possiamo consumare meno energia e mantenere, o addirittura aumentare, la qualità della vita e il comfort nelle nostre case.

Troverete prima di tutto esempi di come il semplice cambiamento di alcuni comportamenti ci fa risparmiare energia, senza spendere nulla e, dunque, con un ricavo netto. Seguono una serie di casi nei quali con investimenti piccoli o medi, e qualche dose di fai da te, è possibile realizzare altri e più consistenti risparmi di energia che rapidamente ripagano i costi sostenuti. Infine si parlerà delle situazioni nelle quali si interviene a livello strutturale: la ristrutturazione della casa o la sua costruzione ex novo. Tenendo conto che, purtroppo, chi ristruttura, costruisce e vende case non sempre offre all'acquirente anche le informazioni sulle qualità delle loro prestazioni energetiche, mentre queste incideranno poi pesantemente, oltre che sull'ambiente, sulle tasche di chi abiterà quelle case. Questa guida non può dare delle indicazioni definitive e approfondite su come costruire e ristrutturare case ottimizzando l'efficienza energetica. Può però indicare criteri ed indirizzi con i quali interagire con tecnici, geometri e architetti per poter inserire questi o altri interventi nei progetti.

Insomma, a fine lettura ci auguriamo vi sarete fatta un'idea delle "buone pratiche" per mantenere il vostro benessere in casa consumando meno energia (e spendendo di meno). Uno dei modi a disposizione di ciascuno di noi per contrastare i cambiamenti climatici che incombono sul nostro presente e più ancora minacciano il nostro futuro e il futuro dei nostri figli.

Il presente rapporto è stato elaborato a cura dell'Agenzia Utopie Concrete

Per ulteriori informazioni:



Via G. Marconi, 8
06012 Città di Castello

Tel. /Fax 075 855 43 21
E-mail: segreteria@utopieconcrete.it
Sito web: www.utopieconcrete.it